

PRESENTAZIONE DEGLI ARTICOLI

I. EDITORIALE CALEIDOSCOPIO CULTURALE

di **Raffaella Castagnola Rossini**

Divisione della cultura e degli studi universitari (DCSU - DECS)

In questo numero viene affrontato, in due articoli, il tema della fruizione culturale nella Svizzera italiana, basandosi sull'indagine su lingua, religione e cultura, svolta nel 2014 dall'Ufficio federale di statistica. A fianco di questa fonte sono tuttavia disponibili o sono attualmente in allestimento altre raccolte di dati non meno importanti, promosse e prodotte sul nostro territorio dall'Osservatorio culturale del Cantone Ticino (OC), di competenza del DECS.

[P. 2]

Si possono segnalare i dati sugli eventi culturali svolti sul nostro territorio e la banca dati sugli operatori del settore, come pure il Censimento sui musei pubblici e privati e gli approfondimenti sul finanziamento delle attività culturali in Ticino. Altri importanti progetti sono in corso, quali il censimento sui settori della danza e del teatro in Ticino e l'indagine sulla cultura nei comuni ticinesi, di cui verranno resi noti i risultati ancora nel 2017.

I passi già fatti e quelli in via di compimento nell'ottica di incrementare e migliorare le statistiche culturali per il nostro cantone sono dunque notevoli, a tutto vantaggio di una sempre migliore comprensione dell'universo culturale ticinese.

Analisi

2. LE PRATICHE CULTURALI NELLA SVIZZERA ITALIANA QUALI SPECIFICITÀ RISPETTO AI DATI NAZIONALI?

di **Olivier Moeschler**

Ufficio federale di statistica (UST)

Esistono delle specificità tra le pratiche culturali diffuse nella Svizzera italiana rispetto a quelle riscontrabili a livello globale nazionale? Se sì, qual è l'immagine generale tratteggiata dalle abitudini culturali diffuse in questa regione del paese?

[PP. 5-11]

Alcune risposte a queste domande vengono fornite attraverso questa analisi, basata principalmente sui risultati dell'Indagine sulla lingua, la religione e la cultura (ILRC), svolta nel 2014 dall'Ufficio federale di statistica (UST).

L'analisi qui proposta riguarda la frequentazione delle istituzioni culturali – con degli approfondimenti sul cinema e la musica – nonché gli svaghi e le attività culturali praticate a livello amatoriale. Per quasi tutte queste attività si registrano delle peculiarità che differenziano la Svizzera italiana rispetto al resto della Svizzera. Questi scarti tratteggiano una carta del tutto specifica e a volte sorprendente delle pratiche culturali al sud delle Alpi.

3.

LA FRUIZIONE CULTURALE NELLA SVIZZERA ITALIANA UN'UTENZA VARIEGATA, TRA ACCUMULATORI E DISINTERESSATI

di **Mauro Stanga**

Ufficio di statistica (Ustat)

Quali sono le caratteristiche e i requisiti che tendono a portare le persone residenti nella Svizzera italiana a uscire di casa per seguire le proposte incluse nell'offerta culturale (musei, concerti, teatro, cinema ecc.)?

[P.P. 13-29]

Alcune risposte emerse dai dati dell'Indagine sulla lingua, la religione e la cultura (ILRC) dell'UST: chi fruisce maggiormente di cultura in privato (ad esempio leggendo libri nel tempo libero) tende a essere anche un buon frequentatore degli eventi culturali. Per di più, coloro che partecipano già molto alla vita culturale avvertono anche in misura maggiore il desiderio di incrementare il loro livello di fruizione, in una sorta di circolo virtuoso in cui cultura chiama sempre altra cultura.

L'età risulta avere un ruolo, con i giovani (15-39enni) culturalmente più attivi e gli anziani (65 e più anni) più restii. Il fattore più determinante appare però essere l'istruzione: la fruizione culturale diventa vieppiù intensa quanto più alto è il livello di formazione delle persone. Rilevante anche il ruolo dell'offerta e delle infrastrutture culturali presenti sul territorio: una buona offerta tende a generare migliori livelli di fruizione tra gli abitanti della zona.

4.

DISOCCUPAZIONE: INFORMAZIONI PER UNA CORRETTA LETTURA DEI DATI

di **Oscar Gonzalez e Pau Origoni**

Ufficio di statistica (Ustat)

Ticino 2016, tasso di disoccupazione: 6,9% secondo il concetto ILO, 3,5% secondo la definizione SECO. Quale il dato sbagliato? Nessuno, entrambi sono validi. La risposta potrebbe sembrare paradossale, invece è perfettamente logica: fonti diverse e definizioni diverse portano a risultati diversi. Allora come usarli e interpretarli in maniera corretta? Occorre spiegare bene questo caso di "abbondanza di informazione statistica", che una volta chiarito si trasforma in una situazione vantaggiosa, mentre, di primo acchito, disorienta gli utenti che non sanno quale dato usare o, peggio, sono convinti che uno dei due sia sbagliato.

[P.P. 31-39]

5.

IL TELELAVORO DA CASA: UNA FORMA DI LAVORO IN ESPANSIONE

di **Silvia Walker e Oscar Gonzalez**

Ufficio di statistica (Ustat)

Come si sta sviluppando il telelavoro in Ticino? L'articolo offre un primo monitoraggio sulle diverse attività professionali che si possono fare da casa grazie all'utilizzo dei mezzi di telecomunicazione e di Internet. Infatti, accanto alle tradizionali attività svolte all'interno delle mura aziendali, si affiancano e si diffondono sempre di più nuove tipologie d'impiego che permettono di lavorare con meno vincoli di spostamento e di orario, come, appunto, il telelavoro.

[P.P. 41-47]

6. I SENTIERI DIDATTICI DI PIORA: SIGNIFICATO, BILANCIO E PROSPETTIVE

di Raffaele Peduzzi, Claudia Tagliabue-Cariboni, Lorena Ferrari-Casanova, Sandro Peduzzi,
Mauro Tonolla e Filippo Rampazzi
Fondazione Centro Biologia Alpina, Piora

Il Centro Biologia Alpina di Piora (CBA) è un'infrastruttura in costante crescita: creato per promuovere l'insegnamento di livello universitario, la ricerca scientifica e la divulgazione, registra una regolare frequenza universitaria e un costante aumento di riconoscimento scientifico. In questo articolo si esamina lo sforzo profuso dal CBA per incentivare la ricerca, la formazione e la divulgazione. Negli ultimi anni sono stati realizzati quattro sentieri didattici, così come la mostra Nolimits!: si tratta di infrastrutture indirizzate non solo ai ricercatori, ma anche al vasto pubblico, che permettono di valorizzare il patrimonio naturalistico e paesaggistico della regione e di generare un indotto economico e sociale. La regione del Gottardo deve infatti affermarsi come un luogo naturale dove valga la pena fermarsi anche e soprattutto dopo l'apertura della galleria di base dell'Alp-Transit.

[P.P. 49-59]

7. RICERCA SULLE INFRAZIONI E SANZIONI NELLA CIRCOLAZIONE STRADALE (RISC) INFRAZIONI ED EFFICACIA DEI CORSI DI EDUCAZIONE STRADALE: UNA PANORAMICA PRELIMINARE

di Emiliano Soldini, Antonietta Colubriale Carone, Cinzia Campello, Elisa Milani e Lorenzo Pezzoli
Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale (SUPSI)

Il fattore umano è riconosciuto come causa principale della grande maggioranza degli incidenti stradali. Tra i dispositivi in vigore per limitarne la rilevanza, i corsi di educazione stradale rivestono oggi un'importanza particolare. La Ricerca sulle infrazioni e sanzioni nella circolazione stradale (RISC) ha permesso di fornire una prima panoramica della popolazione ticinese incorsa in infrazioni della circolazione e una prima valutazione dell'efficacia di questi corsi.

Dai dati emersi si evince ad esempio che i conducenti che recidivano sono più spesso giovani e di sesso maschile e che i corsi sembrano mostrare una certa efficacia proprio nell'ambito della prevenzione delle recidive. Nel prossimo futuro, sarà fondamentale disporre di dati per monitorare costantemente la situazione e pianificare efficacemente l'entrata in vigore dell'obbligatorietà dei corsi di educazione stradale.

[P.P. 61-71]

8. I CONTI DEI COMUNI NEL 2015

di John Derighetti e Daniela Baroni
Sezione degli enti locali

I risultati dei consuntivi comunali del 2015 confermano, rafforzandole, alcune tendenze già emerse dai dati dell'anno precedente. Di rilievo in particolare il buon risultato d'esercizio (la gestione corrente chiude con un avanzo d'esercizio complessivo di 22,5 milioni di franchi), il controllo della spesa, la sostenuta crescita del gettito e il generalizzato ed elevato livello del volume degli investimenti (la quota degli investimenti dei comuni ticinesi è tra le più elevate nel confronto intercantonale svizzero, situandosi al terzo posto). Di segno invece negativo soprattutto l'ulteriore sensibile incremento dell'indebitamento che raggiunge livelli (troppo) elevati e l'autofinanziamento troppo modesto.

[P.P. 73-81]